

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tel-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso Il piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 20 OTTOBRE

Benchè qualche giornale ufficioso e finalmente anche il *Journal Officiel* abbiano formalmente smentite le voci di prossimi mutamenti nel ministero francese, non ci sembra priva di significato l'insistenza con cui la stampa continua a parlare di questa modificazione. Adesso, per esempio, è il signor Latour d'Auvergne che dovrebbe ritirarsi dal ministero degli esteri, e le gite a Compiègne di Rouher sarebbero in relazione a questo ritiro. Anche il corrispondente parigino dell'*Italia* è d'avviso che una modificazione ministeriale sia inevitabile; ma riconosce le grandi difficoltà che s'incontrerebbero nel ricostituire il gabinetto, perchè, in quanto a Rouher, egli non accetterebbe di ritornare al potere senonchè a condizione di dare al Governo un indirizzo che lo porrebbe subito in lotta col Corpo Legislativo. In attesa che questa situazione si semplifichi e si chiarisca, nel pubblico circola ogni fatta di voci incerte e confuse. Si dice che al manifesto dei deputati della Sinistra (manifesto in seguito al quale parecchi di essi sono stati ingiuriati in una assemblea popolare) debba tener dietro un manifesto del terzo partito, del quale avrebbe presa l'iniziativa il signor Schneider presidente del Corpo Legislativo; e si dice poi anche che l'imperatore stia per dirigere al signor Magne una lettera molto importante che costituirebbe un vero programma e che sarebbe un nuovo passo in avanti sulla via liberale. In quanto al richiamo del signor Druyn de Lhuys tutti s'accordano nel ritenere che di questo non vi può esser questione, perchè la sua ricomparsa sarebbe un programma troppo esplicito e quindi troppo pericoloso.

La *N. F. Presse* di Vienna dopo aver narrato per sommi capi le vicende storiche delle Bocche di Cattaro, esamina i motivi dell'insurrezione attuale e segnatamente la voce che la resistenza sia cagionata dalla esecrazione per la riserva. I Bocchesi hanno sempre avuta una grande repugnanza agli obblighi militari e ci furono certo anche degli errori per parte degli impiegati; ma secondo la *N. F. Presse*, il vero motivo non è qui solamente. «I Bocchesi, essa dice, hanno sempre in mente, oggi come nel 1849, l'idea dell'indipendenza, cioè dell'unione col Montenegro. Né si può biasimarli, se il loro cuore batte più per Cattigine, che per Vienna. Essi sono più adatti ad una residenza, dove innanzi alla casa del principe sono esposti i teschi dei nemici trucidati, che a quella in cui n'è viviamo». Il giornale centralista di Vienna, oltre alle suggestioni montenegrine, vede qui l'influsso della Russia, come dovunque vi sono cristiani di rito greco, ed osserva che Pietroburgo aveva già promesso al Montenegro il possesso di Cattaro. La *Presse* conclude consigliando il Governo ad estinguere prontamente l'incendio di Cattaro. Se si può schivare il sangue, è una vera fortuna: se la resistenza continua, la *Stampa libera* raccomanda la maggiore energia. «Però che là sono in gioco ben altre cose ancora che non la sola autorità del Governo austriaco, che bisogna ristabilire anzi tutto».

Si annuncia che il conte di Beust, onde dissipare le dicerie corse e le inquietudini sorte a proposito del viaggio dell'imperatore Francesco Giuseppe in Oriente ha diretto una circolare ai rappresentanti dell'Austria all'estero. Secondo questa circolare il viaggio non avrebbe altro significato politico, all'infuori della prova che dà dello stato eccellente delle relazioni che esistono fra l'Austria e la Turchia. Ma non è ancora questo l'argomento che calmerà le preoccupazioni della Russia. La circolare aggiunge che l'imperatore vuole mettere a profitto l'occasione che si presenta di rendere al sultano la visita ricevutane nel 1867, e che conta di assistere all'inaugurazione del canale di Suez da semplice curioso. Però l'imperatore spera che questo viaggio non nuocerà allo sviluppo delle relazioni commerciali fra i suoi Stati e la Turchia; e perciò si fa accompagnare dai ministri di commercio dell'impero d'Austria e del regno di Ungheria. Ecco le spiegazioni che dà il conte di Beust alle interpellanze più o meno dirette della Russia. Vedremo se saranno giudicate soddisfacenti.

Abbiamo sotto l'occhio il discorso pronunciato dal ministro di Stato Silvela alle Cortes a proposito del suo ricevimento a Saint Cloud da parte dell'imperatore. Silvela combatte l'opinione di Castelar il quale aveva detto essersi la diplomazia spagnuola prostrata ai piedi d'una corte estera e aver chiesto umilmente al Cesare francese il suo assenso per presentare un candidato al trono, e infine aver essa subito un veto, pronunciato dall'imperatore contro il duca di Montpensier, il re della borghesia, e un altro veto contro il partito repubblicano, la

speranza della Spagna. Silvela disse che Gortchakoff prima di lui, e Clarendon dopo di lui, furono a Saint-Cloud e nessuno li accusò di essersi trascinati nelle anticamere estere. Saggiunse che l'imperatore non pronunciò veto alcuno, essendosi egli limitato a dire: «Il ministro di Stato è la via naturale per far sapere alla nazione spagnuola che se ella chiede l'alleanza, la buona amicizia della Francia in un affare qualunque, la Francia sarà sempre disposta a prestargliela, e, per parte mia, desidero sinceramente che il popolo spagnuolo, solo arbitro dei suoi destini, arrivi a consolidare una grande situazione di prosperità e di contento».

Alla tarda convocazione del Corpo Legislativo francese fra l'altre cause erasi attribuita anche questa, che l'imperatrice avesse voluto essere di ritorno dal suo viaggio prima che seguisse l'aprimiento di quell'assemblea. La voce venne poi smentita, e la mentita trovata ora confermata dal fatto che l'imperatrice non sarà di ritorno che fra il 6 ed il 7 dicembre. Nell'itinerario del lungo suo viaggio, che troviamo pubblicato in vari giornali, viaggio che da Costantinopoli la porterà a Rodi e Cipro, in Alessandria ed al Cairo, sul canale di Suez e nell'Alto Egitto, non sono segnate né Gerusalemme, né Roma. Per quanto S. M. abbia potuto desiderare di visitare nel suo viaggio di ritorno Roma, dove pare si facesse molto assegnamento sulla sua venuta, motivi di alta politica, facilmente intesi, avrebbero sconsigliata una deviazione tanto a Gerusalemme, quanto alla metropoli del mondo cattolico. A questo riguardo il *Mem. Dipl.* osserva che S. M. l'imperatrice Eugenia potrebbe recarsi a Roma solo dopo il Concilio Ecumenico.

Uno scritto del Preside del Ginnasio-Liceo di Udine.

Nei numeri di lunedì e martedì della *Nazione* leggemo uno scritto dell'avv. Francesco Poletti Preside del nostro Ginnasio-Liceo sull'argomento degli esami di licenza liceale e sulla istruzione secondaria classica. La quale scrittura se dee dirsi per molti titoli commendevole, lo è anche per la franchezza, sebbene non irriverente, del linguaggio, e pel desiderio che da esso traspare di un riordinamento degli studi classici in Italia nel modo il più degno della antica e della presente civiltà della Patria nostra.

Il Poletti, quantunque Preside d'un r. Istituto, non vuole che sia nascosta la verità al Ministero, e confessa la povertà dei risultati del sistema oggi vigente. Egli ne scruta le cagioni, e ne addita i rimedi. Ed essenzialmente domanda per l'esame di licenza, di cui riconosce tutte le difficoltà odierne, senza che esso assicuri il vantaggio d'un giudizio inappuntabile riguardo l'idoneità dei giovani agli studi universitarii.

Noi non diremo che tutte le opinioni del signor Poletti siano tali da ammettersi senza discussione; chè, per contrario, la critica saprebbe con frutto esercitarsi su alcune di lui proposte. E in una prossima occasione, trattando del grave argomento dell'istruzione qual'è oggi in Italia, ci ricorderemo della scrittura del signor Poletti pubblicata sulla *Nazione*.

Oggi staremo paghi a lodare il Poletti per la franchezza usata nello esprimere i proprii convincimenti riguardo le leggi che regolano le scuole classiche secondarie. Ned è a dirsi che tale franchezza di linguaggio sia usuale, e quindi non tale da destare meraviglia o da meritare lode. In tre anni di esperienza noi pur troppo potemmo convincerci che i più non vogliono o non osano dire il vero, quantunque il Governo nazionale abbia il diritto di udirlo, e quantunque sia obbligo strettissimo di cittadini lo coadiuvarlo con tutti i mezzi.

Ed in specie riguardo a Scuole e ad ordinamenti scolastici, se abbonano gli utopisti e gli inneggiatori ai favolosi progressi dell'età nostra, pochi seppero toccare di siffatto argomento con critica calma e sagace. Pochissimi poi deggono dirsi coloro, i quali, occupanti uffici nel magistero, abbiano osato contrariare la burocrazia superiore.

Noi dunque, benchè non affatto ribelle, lodiamo il signor Poletti che segnò i difetti dell'istruzione, quale oggi viene impartita nei nostri Ginnasi e Licei.

Altri lo seguano su questa via, e gli inseganti in gran numero profittino del diritto di petizione per richiedere que' provvedimenti che le fatte esperienze addimostrano necessari. G.

Documenti Governativi.

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha diretto alle Prefetture del Regno la seguente circolare sulla Convenzione letteraria ed artistica Italo-Germanica.

Firenze, 2 di 10 ottobre 1869.

Il 28 agosto ultimo scorso cominciai ad aver vigore la convenzione letteraria ed artistica conclusa tra l'Italia e la Confederazione della Germania del Nord.

Per effetto di tale convenzione, gli autori di opere pubblicate per la prima volta nella Confederazione della Germania del Nord, od i loro aventi causa, che vogliono godere delle garantentie stipulate, devono farle registrare al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio in Firenze, o presso la Legazione Italiana a Berlino.

La registrazione si farà mediante la presentazione di una dichiarazione in cui siano indicati il nome, cognome e domicilio del dichiarante, il titolo, numero e formato dei volumi, il nome e cognome dell'autore dell'opera, l'anno della pubblicazione ed il nome dello stabilimento che l'ha mandata alla luce.

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio rilascerà un certificato che attesti essere stata eseguita la registrazione. Lo spese di bollo sono a carico dei richiedenti.

Le dichiarazioni registrate si pubblicheranno per sommario nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Coloro che avessero posto in vendita, opere già ristampate od in corso di stampa, traduzioni di opere pubblicate per la prima volta nella Confederazione della Germania del Nord, e non ancora cadute nel dominio del pubblico e che fossero state ristampate in Italia prima del 28 dello scorso mese di agosto, potranno in conformità dell'art. 12 della succitata Convenzione farne apposita dichiarazione prima del 28 del prossimo novembre presso una delle Prefetture del Regno, la quale apporrà un bollo speciale ai libri ed opere musicali ed artistiche che formano oggetto della dichiarazione.

Sarà in facoltà dei possessori di rami, tavole calcografiche, pagine stereotipe ed altri mezzi di riproduzione di opere pubblicate per la prima volta nella Confederazione della Germania del Nord di farne denuncia prima del 28 novembre prossimo presso una delle Prefetture del Regno, la quale rilascerà un certificato della fatta registrazione.

Gli esemplari che fossero eseguiti coll'impressione degli strumenti di riproduzione di cui sopra potranno essere bollati fino a tutto il 28 agosto 1873.

Prego cotesta Prefettura di fare inserire la presente nel giornale ufficiale della provincia a norma ed intelligenza degli interessati.

Per il Ministro
LUZZATTI.

ITALIA

Firenze. Scrivono alla *Perseveranza*:

La celerità con cui la Valigia supplementare delle Indie è arrivata a Londra, dove è stata distribuita ieri sera, mentre la Valigia ordinaria partita prima da Alessandria non sarà a Londra che domani sera, è un colpo maestro, mercè cui si spera ottenere definitivamente la concessione del trasporto per la via di Brindisi. Bisogna convenire però che le cose sono andate bene su tutti i punti, tanto da permettere alla Valigia supplementare di arrivare due giorni prima di quella ordinaria avviata a Marsiglia. Il vapore dell'Adriatico-Orientale ha percorso il tragitto da Alessandria a Brindisi in dodici ore di meno del consueto; a Brindisi, per un malinteso, la Valigia si fermò tre ore, e dopo vari telegrammi a Firenze e ad Ancona, e da queste stazioni a Brindisi, è ripartita per Bologna, dove un treno celere l'ha trasportata velocissimamente a Suse, guadagnando il tempo perduto a Brindisi.

Infine, «cosa mirabile, ma indubitabile», *Fell* non si è arenato, e la famosa Valigia è stata consegnata sana e salva alle ferrovie francesi.

— Scrivono da Firenze allo stesso giornale: La combinazione per la quale il Minghetti succederebbe all'on. Ferraris, pare abbandonata. Il ministro designato in questo momento è il marchese di Rudini, che è atteso a Firenze. Non so se il marchese sia disposto ad accettare: se accettasse, ciò provverebbe che il Gabinetto ha adottato una combinazione che presenta qualche garanzia di stabilità. Quale? Finora lo s'ignora; ma fra breve lo sapremo. Si è sparsa la voce della dimissione degli onorevoli Digny e Menabrea. Capirei quella dell'on. Digny, come un passo fatto nella via tracciata dall'*Opinione* al generale Menabrea. Ma la dimissione di questo non la so staccare da quella dell'intero Gabinetto. D'altronde è notizia di Borsa o può essere un giuoco di Borsa.

A Suez, invitati da Nubar pascià e proposti dal Governo, andranno i rappresentanti delle arti, della stampa, delle lettere e del commercio. Fra i designati mi si cita l'elegico vostro direttore onorevole Bonghi ed il poeta Regaldi che rappresenterebbe la *Gazzetta Ufficiale* alla grande solennità.

— Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di Firenze:

Il Conte Mensbrea è tornato questa mattina da Torino. Immediatamente dopo ha avuto luogo un Consiglio dei Ministri.

Fino al momento di mettere in macchina non sappiamo quali deliberazioni siano state prese. Assicurai per altro che la Corona ha accettato le dimissioni dell'onorevole Ferraris.

— Contrariamente a quello che dicono alcuni giornali possiamo assicurare che il Ministero non pensa punto ad un immediato scioglimento della Camera.

— Il marchese di Rudini non è per anche arrivato a Firenze.

— Leggiamo nel *Diritto*:

La situazione non è mutata. È oggimai incontestato che all'onorevole Ferraris succede l'onorevole Rudini e che il portafoglio dell'onorevole Pironti passa all'on. Vigiani, primo presidente della Cassazione di Firenze.

Alla scelta di questo illustre giureconsulto, appartenente alla magistratura giudicante, parrebbe non essere stata straniera la considerazione della necessità di fornire in qualche modo una garantentia che lo spirito che ha governato fino a questi ultimi giorni nel ministero di grazia e giustizia sarà profondamente modificato.

— Scrivono da Firenze al *Pungolo*:

Oggi sono in grado di aggiungere alcuni schiarimenti alla mia lettera di ieri; schiarimenti che conformano ampiamente la mia lettera di mercoledì della scorsa settimana.

Jeri vi dissi che Menabrea era partito per dimostrare al Re la necessità del ritiro del Pironti, ma l'onorevole presidente del Consiglio dei ministri, recava in oltre una lettera motivata del ministro Ferraris al Re, colla quale domandava le sue dimissioni. Ora convien sapere che nel consiglio di ministri ch'ebbe luogo la mattina al venerdì ultimo, allorchè si venne nella decisione di dover sacrificare il Pironti, si entrò necessariamente nella vecchia questione dello scioglimento della Camera, non già prima della convocazione del Parlamento, ma dopo che la Camera avesse approvato il bilancio provvisorio per tre mesi. Il Ferraris, che aveva già sentore dei futuri progetti dei suoi colleghi, si mostrò contrario a questa risoluzione, quindi trovandosi solo a sostenere la tesi opposta, disse che non intendeva aspettar fin là a ritirarsi dal Ministero. Quindi la lettera motivata al Re, come già dissi, e che il Menabrea deve avere sottoposta alle decisioni di S. M. questa mattina al più tardi. Fino all'ora che sorivo nessun dispaccio giunse da Torino, il che significa avere il Re accettato le dimissioni del Ferraris. Quanto al Pironti egli dichiarava, oltre alle espressioni violente da me già citate nella lettera di ieri, che egli non si sarebbe ritirato che dietro un ordine diretto di S. M., e se ne rimane in letto sempre afflitto dalla febbre, aspettando la decisione sovrana. Intanto Menabrea recava alla firma di S. M., oltre le dimissioni dei ministri Ferraris e Pironti, il decreto che dà l'interim dell'interno a Minghetti, aspettando che il Rudini possa accettare il portafoglio dello stesso ministero.

Il Re ritarderà di qualche giorno il suo ritorno a Firenze, e non giungerà qui che il 21 corrente.

Il cav. Aghemo, che fu mandato in missione speciale sovrana presso il Viceré di Egitto, faceva ritorno in Italia sabato scorso. — Come già scrissi, la sua missione ebbe il migliore esito. Egli reca splendidi doni del Viceré a S. M., fra cui 9 ca-

valli arabi di puro sangue, 4 leoni, una pantera, tre aquile, e un'altra trentina di animali preziosi.

— La Nazione reca:

Ci si assicura che le proposte presentate dal conte Menabrea, presidente del Consiglio a S. M. il Re, rispetto ad alcuni mutamenti del Ministero, furono approvate. Il conte Menabrea, tornato ieri mattina da Torino, avrebbe riportato alcuni decreti, poi quali la crisi (poiché così non sappiamo con quanta ragione volle chiamarsi) sarebbe prima finita che cominciata.

Ciò, mentre dimostra che questo gabinetto, che alcune si compiace a descrivere come moribondo, ha una vitalità non ordinaria nei ministeri italiani, deve rassicurare coloro, che facili a spaventarsi, già temevano che la crisi non potesse, una volta cominciata, finire senza il danno incalcolabile di un mutamento di amministrazione.

Se le nostre informazioni sono esatte, veramente il nuovo ministro dell'Interno sarebbe il marchese Rudini, e il nuovo Guardasigilli il comm. Vigliani, presidente della Cassazione di Firenze.

— Qualche giornale ha asserito che il Consiglio dei Ministri ha deciso che il Discorso della Corona non debba, per la apertura della prossima sessione parlamentare, essere letto in persona dal Re, ma da un Commissario reale, come spesso si pratica in Inghilterra.

Noi crediamo che ancora nessuna risoluzione sia stata presa su tale proposito; come crediamo generalmente prematuro o inesatte tutte le notizie che si leggono sui giornali, rispetto alla condotta che il Ministero avrebbe risoluto di tenere dinanzi alla Camera.

— Leggiamo nell'Opinione:

Oggi, 19, è ritornato da Torino il generale Menabrea. Egli fu latore di una risposta del Re alla lettera con la quale il ministro Ferraris espose a S. M. le ragioni delle dimissioni da lui rassegnate al presidente del Consiglio.

S. M. il Re arriverà a Firenze venerdì 22 corr. Confermiamo la notizia da noi riferita ieri che il portafoglio dell'Interno fu offerto al prefetto di Napoli, marchese Rudini.

Egli è stato richiesto di recarsi qui per il giorno 22, affine di conferire con S. M.

Quanto all'onore Pironti, la cui salute è molto migliorata, sappiamo che egli non ha ancora dato le sue dimissioni, malgrado che il ministero gli abbia cercato un successore.

— Consta all'Italia Militare che dopo concerti presi fra il ministero della guerra e quello della pubblica istruzione uscirà prima una disposizione per la quale circa 600 sott'ufficiali, caporali e soldati dei vari corpi dell'esercito, previo un facile esame sulla grammatica e composizione italiana, e sull'aritmetica elementare, saranno ammessi al 2.º corso delle pubbliche scuole normali, onde conseguire la patente di maestri delle scuole elementari con un solo corso di 7 ad 8 mesi.

Roma. Scrivono da Roma all'Opinione:

Tutto qua procede a seconda: i buoni papalini nuotano in un mare di latte, perchè il Concilio, l'esposizione di arti belle, le maraviglie degli stranieri che vengono a stuoli danno brio alla città e danaro a tutti. Per colmo di contentezza si aggiunge la visita dell'imperatrice Eugenia la quale si è riserbata di veder Roma per ultimo come per compimento del suo viaggio. La verità del proverbio che dice: tutte le vie conducono a Roma, non poteva esser meglio provato che col fatto di S. Maestà. Imperocché i bene informati tengono per certo che essa è andata fino a Gerusalemme per venire a Roma; il che è un pezzo che si dice in segreto, e mi si ricorda di averne scritto prima che l'Unità Cattolica avesse principiato a spionciare. Novità altre non abbiamo; essendoci tutto quieto com'olio in ogni parte del mondo, facendo che il Concilio produca i suoi effetti, come dire anticipatamente.

ESTERO

Austria. La *Wehrzeitung*, giornale militare di Vienna, designa il console russo di Cattaro come intermediario fra il Governo del Montenegro ed i dalmati.

« Questo console, dice il giornale sopracitato, è scomparso immediatamente dopo la prima resistenza aperta della popolazione e trovasi, a quanto si assicura, a Cattigne, dove fanno capo le fila direttrici del movimento. Non se n'hanno ancora le prove materiali; ma fra le popolazioni del sud della Dalmazia è invalsa la convinzione che questa sia la verità. »

— La *Patrie* dice che la rivolta di Cattaro si fa seria. Fu sequestrato un proclama diretto agli Slavi dell'Albania e dell'Erzegovina, eccitandoli ad insorgere. Caddero parimenti in mano dell'autorità alcune corrispondenze, le quali stabiliscono positivamente che il movimento è fomentato dagli agenti del panslavismo.

Le notizie di Cattaro e di Ragusa avrebbero prodotto una viva impressione in Ungheria.

Francia. Scrivono da Parigi al Secolo:

Le previsioni cui accennava nella mia ultima corrispondenza, tendono di più in più a realizzarsi. Le visite del signor Rouher a Compiègne avranno, a quanto sembra, il risultato che io vi aveva fatto

presentire. L'ex-ministro di Stato ha trovato nell'attuale situazione l'occasione di una conversazione abbastanza radicale da rendere possibile in lui il capo di un nuovo gabinetto incaricato di inaugurare le riforme liberali. Il sig. Rouher non sarà certo imbarazzato a spiegare questa sua evoluzione personale. Avvocato dell'impero è stato, avvocato dell'impero resterà sempre in tutto le fasi possibili.

Dopo avere influito per più di un anno a ritardare le prime riforme liberali proclamate nella lettera dell'imperatore del 19 gennaio, egli non si troverebbe per nulla affatto imbarazzato a farsi oggi il porta-voce e l'esecutore delle nuove concessioni, onde l'imperatore ha compreso tutta l'urgente necessità.

Del resto poco importa al paese del tale o tale altro strumento delle riforme rivendicate; ciò che a lui importa è di essere incamminato sicuramente ad un regime veramente e francamente democratico. Questo sentimento popolare finirà sempre per aver l'ultima vittoria, e l'impero potrebbe correre serie peripezie se volesse ostinarsi a mercanteggiare con lui i suoi diritti, mentre l'opinione pubblica lo trascina con un movimento irresistibile.

Una voce assai curiosa è quella che correva ieri sera e secondo la quale il signor Rattazzi sarebbe stato uno dei primi ad essere informato — e me lo assicurano — di quest'imminente modificazione di ministero e di politica. Frattanto è certo che vi ha un rapporto diretto fra la politica del governo francese e quella del governo italiano.

— Leggiamo nel Temps:

Le informazioni su quanto è avvenuto a Compiègne sono contraddittorie. Secondo una prima versione ci sarebbe stato una transazione fra il sig. Rouher e quei ministri che erano opposti al suo ritorno agli affari.

Allora la crisi si scioglierebbe colla surrogazione del sig. La Tour d'Auvergne, che cedrebbe il suo portafoglio al sig. Rouher.

Secondo un'altra versione che ci giunge all'ultimo momento, il rimpasto ministeriale sarebbe completo. Il sig. Rouher assumerebbe il portafoglio della giustizia con delegazione speciale di presiedere il consiglio dei ministri. Il sig. Magne si ritirerebbe lasciando il portafoglio delle finanze al sig. Lavenay.

Il sig. Lavalette riprenderebbe il portafoglio degli esteri, e il sig. Emilio Ollivier avrebbe in questa combinazione la presidenza del Consiglio di Stato. Questo nuovo ministero, di cui dicesti prossima la nomina, avrebbe un programma liberale.

— Contrariamente a quanto s'era detto finora, la *Liberté* afferma che l'imperatore fece sapere all'imperatrice desiderare che non avesse a recarsi a Malta, né a Napoli (com'era intenzionata di fare) sicché sarebbe tornata a Parigi pel 25 novembre.

Lo stesso foglio asserisce che Frémey, il quale accompagnò l'imperatrice fino a Venezia, tornò in Francia e si recò difilato a Compiègne, per compiere un mandato verbale dell'imperatrice presso Napoleone III.

Germania. Si parla molto a Berlino di una dichiarazione che il principe Hohenzollern avrebbe fatto comunicare ai giornali; essa compendiasi nei termini seguenti:

Il principe non si è mai dichiarato contrario alla lega meridionale, né ha mai detto che tal lega sarebbe impossibile. Egli non ha respinto che una lega degli Stati meridionali la quale restasse una cosa disgiunta dal Nord e si appoggiasse sullo straniero. Una lega federale con un carattere nazionale che fosse capace di colmare l'abisso che esiste tra il Sud ed il Nord, è sempre stata lo scopo delle aspirazioni della politica bavarese.

Prussia. La *Gazette d'Augusta* prevede che le discussioni della Camera prussiana saranno vivacissime. Si ha fin d'ora la certezza che, nelle stesse file del partito conservatore, quaranta deputati voteranno contro l'aumento delle imposte.

Turchia. Leggiamo nella Patrie:

Furono testé terminate in Inghilterra per conto del governo ottomano le due fregate corazzate *Aoni* e *Muini Tahir*. Il primo di questi bastimenti di guerra è partito il 16 per Costantinopoli; il secondo il 20, di questo mese. La Turchia spiega la maggiore attività per la costruzione della sua flotta di combattimento che comprende già dodici bastimenti corazzati bene costruiti e bene armati. Due nuove fregate a sprone ed a centrale stanno per essere messe in cantiere per conto della stessa Potenza.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

Manifesto:

Per deliberazione di questo Consiglio Provinciale Scolastico avrà luogo, il 3 del prossimo mese di Novembre, un esame di concorso per il conferimento di 5 sussidii ad allievi e di 12 ad allieve di Scuole Normali.

I sussidii sono di L. 250 ciascuno, e si godranno presso la Scuola Normale di Padova dagli allievi, e presso la Scuola Normale di Belluno dalle allieve.

Gli aspiranti al concorso dovranno non più tardi del 1.º di Novembre presentare all'Ufficio Scolastico:

1.º La fede di nascita donde risulti compiuta l'età di 15 anni per le allieve, e di 16 per gli allievi.

2.º Un attestato della Giunta del Comune o dei Comuni presso cui l'aspirante ebbe domicilio nell'ultimo triennio, che lo dichiara di distinta moralità o degno di dedicarsi all'insegnamento.

3.º Un attestato d'un Medico che l'aspirante non abbia malattia o difetto corporale che lo renda inabile all'insegnamento.

4.º Lo stato della famiglia, dovendosi, a parità di merito, preferire i più bisognosi.

L'esame comincerà alle ore 8 del mattino, nel locale di S. Domenico; e verserà in una composizione scritta, ed in una prova orale di mezz'ora sulle prime regole della grammatica, sulle prime operazioni dell'aritmetica pratica, sul catechismo e sulla storia sacra.

Udine, 18 ottobre 1869.

Il R. Provveditore agli Studi
M. ROSA.

Avvertenza a chi di ragione.

Ci viene raccontato da gente che lo seppe nel contado, che ad Udine c'è una maga, una indovinatrice, assieme al relativo mago; i quali hanno fondato l'industria di frodare dei danari ai credenzoni che vengono a consultarli sui fatti che hanno loro da succedere. Questi credenzoni non vengono colle mani vuote. E si lasciano infiocchiare per bene da costui industriali, i quali ci mescolano alla loro truffa anche qualche apparenza religiosa per gabbare meglio. Nell'interesse della pubblica moralità e perchè i pregiudizii popolari non si mantengano, crediamo nostro debito di avvertire questo fatto, affinché venga impedito e sieno dovutamente puniti i truffatori. È vero che gli ingannati lo sono perchè vogliono esserlo; ma ciò non toglie, che si abbia dovere di mettere ostacolo all'inganno. Questo disordine delle immaginazioni della gente credula ha origine del resto in coloro che fomentano altri pregiudizii, come sono p. e. gli autori del famoso centenario delle grazie, che è pure una specie di rete per pigliare gli agelli non ancora smalzati, e non ancora persuasi che le grazie si ottengono col fare il bene e coll'esercitare verso tutti la giustizia e la carità.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti stasera dalla Banda del Reggimento Cavalleggeri Saluzzo.

1. Marcia « Il Fischietto », M. Centro
2. Sinfonia dell'opera « Jone », M. Petrella
3. Potpourri nell'opera « Un Ballo in Maschera », M. Verdi
4. Waltzer nel Ballo « Rosetta », M. Batista
5. Duetto nell'opera « Vittore Pisani », M. Peri
6. Polka « Varsavia », M. Gatti.

Da Sacile il condirettore del giornale riceve la seguente lettera:

Caro Amico

Siamo prossimi alla riapertura delle Scuole. Il nostro Municipio ne fissò il giorno 3 novembre destinando la settimana anche agli esami protratti e di riparazione.

Avendo passata mezza la mia vita in mezzo alle Scuole, e quantunque occupato tutto il giorno negli affari del Foro, non posso tenermi estraneo a quanto riflette la pubblica istruzione.

Fammi perciò il piacere di tollerare in argomento una mia chiaccherata della quale farai quell'uso che vuoi.

Il nostro Municipio, come altra volta ti scrissi, compatibilmente alle ristrettezze economiche del Comune fa buon viso alla pubblica istruzione elementare.

L'insegnamento vi è bene rappresentato dal giovane personale insegnante, ed il risultato che si ottiene nell'anno decorso fu soddisfacente.

Se il Comune potrà istituire l'asilo infantile, sono certo che i risultati saranno infinitamente migliori.

Io poi farei voti onde si generalizzasse anche l'uso dei « Kindergarten » che tanto gioverebbero al fisico e al morale dei nostri bambini.

Gli altri Comuni Italiani si comportano egualmente?

I Sindaci, le Giunte Municipali ed i Consigli che istituirono le scuole superiormente ordinate, lo fanno in generale perchè convinti della loro necessità, o non piuttosto per ciò solo che il Governo le vuole? Diciamo le cose come sono.

Nella massima parte dei Comuni rurali, cioè nella grande maggioranza dei Comuni italiani, i preposti Municipali avversano la pubblica istruzione, sia per male intesa economia, sia pel vieto pregiudizio che il popolo più morale sia il più ignorante.

Tale paradosso non merita l'onore di una seria confutazione.

La libertà è un prezioso diritto che lo Stato deve garantire ai Cittadini.

È anzi questa la condizione senza la quale non è concepibile il diritto.

Ma che in uno Stato civile vi possa essere il diritto di rimanere ignoranti, è ciò che pugna col buon senso e coi principi sociali.

Lo Stato ha diritto di avere Cittadini onesti ed utili; ha quindi il diritto non solo, ma il dovere di imporre la istruzione.

Si parlò mesi sono di istruzione obbligatoria. Voglio anzi credere che il sig. Ministro Bologni se ne occupi di proposito. Ma che vuoi? ... Con tutto il rispetto per Sua Eccellenza il Ministro Italiano, io preferisco il Ministro di S. M. Mussulmana che senza preamboli ha pubblicato il decreto che rende obbligatoria l'istruzione elementare nel vasto impero della Turchia.

E si che quel Ministro deve lottare contro i

pregiudizii religiosi dettati dal Corano, mentre noi non abbiamo ostacoli di tal genere, e fortunatamente abbiamo emancipata l'istruzione dalla influenza clericale!

Si va studiando il mezzo di coercizione. E mentre si studia, si trascurano perfino quelle pratiche che nulla costerebbero, e che pure tornerebbero utili.

Perchè p. e. non si compilano esatte statistiche degli analfabeti? Perchè, seguendo l'esempio del prefato Ministro Mussulmano, i signori Sindaci dal principio dell'anno scolastico non consegnano ai docenti l'elenco dei giovani che avendo superato il sesto anno di età non oltrepassarono il duodecimo, onde questi facciano il controllo e verifichino i genitori mancanti?

Ove i Sindaci compilassero tali elenchi potrebbero almeno applicare la parte Iª dell'art. 63 del Regolamento Scolastico che ingiunge di chiamare i genitori negligenti, ed eccitarli a compiere il primo dei loro doveri, quello cioè di educare i figli.

Non credi tu, onorevole amico, che ciò porterebbe un grande vantaggio alla pubblica istruzione?

Il bisogno di educare il nostro popolo è urgente, è una necessità indiscutibile che non ammette dilazioni.

Non crederò per ciò che si possa fare a meno dell'introduzione di congrue pene contro i genitori negligenti.

E in tutto ciò sarebbe desiderabile vi fossero meno discussioni, ed azione più pronta.

La pubblicazione dei nomi dei genitori negligenti, le multe, il carcere, la privazione dei diritti elettorali, la privazione della patria potestà; eccovi altrettante coercizioni dalle quali non potete sfuggire o non saranno punto odiose se prima avrete inutilmente esperiti i mezzi persuasivi e conciliativi.

Ma io vorrei si facesse ancor più.

Vorrei che una legge aggiungesse agli impedimenti matrimoniali quello di non saper leggere o scrivere, impedimento questo tantopiù ragionevole, inquantochè non può ripromettersi una buona educazione della prole se i genitori sono ignoranti e non sanno comprendere il grande vantaggio della pubblica istruzione.

Tuttociò per altro sarà giusto ed opportuno; ma che si farà se di tali verità non saranno convinte le Autorità Municipali preposte ai Comuni rurali?

La guerra sorda che queste faranno alla pubblica istruzione, guasterà le migliori idee dei preposti governativi.

A tale difetto converrebbe si provvedesse con una opportuna riforma della legge Comunale e Provinciale.

Converrebbe per ora lasciare solo teoricamente la pubblica istruzione elementare in balia dei Comuni; facendo che il loro diritto si limitasse alla nomina di un consiglio scolastico distrettuale, il quale in materia di pubblica istruzione concentrasse i diritti tutti degli attuali Consigli e Giunte Municipali.

Se ciò fosse, potendosi costituire nel Capo Distretto un Consiglio di persone intelligenti non si vedrebbero più gli sconci, che si lamentano ogni giorno, quali p. e. Scuole provvedute di Maestri e mancanti di locali; Scuole in cui un Maestro insegnando ogni giorno in due frazioni distinte si pretenderebbe potesse occuparsi dalle 10 alle 12 ore nella pubblica istruzione, e così via.

Si persuada una volta il Governo che i Comuni nostri sono pupilli, troppo precocemente emancipati, che hanno bisogno di qualche tutela.

Si persuada che di libertà ne abbiamo anche troppa, e che ciò che si lamenta è la debolezza del Governo.

Assuma questi, per Dio! più vigorosamente le redini dello Stato e vedrà i cittadini più contenti e più rispettosi alle patrie leggi.

Queste idee buttate giù alla carlona, saranno da molti censurate. Ciò poco mi importa, perchè ho la coscienza che sieno giuste, e perchè esprimono il voto della maggioranza intelligente, e ciò mi basta.

Aggradisci una stretta di mano.

Sacile, 19 ottobre 1869.

Ovio.

Gli Slavi del Goriziano, i quali parlano molti dialetti, ma non ancora una lingua, non avendo finora posseduto una lingua colta parlata ed intesa da tutti loro, vollero da ultimo riferire nella Dieta soltanto in sloveno, e soltanto per grazia ripetere il referato in lingua italiana, giacchè alcuni Deputati italiani non intendevano la loro esposizione. Il fatto provò dopo che essi medesimi non s'intendevano, poichè, sebbene viato quel punto, dovettero discutere in lingua italiana, essendo, come confessava la *Triester Zeitung*, impossibile ogni altro modo di discussione. I tentativi de' Croati, Serbi e Dalmati di formare coi loro tre dialetti una lingua colta per la Slavia meridionale si comprendono, ma che i pochi parlanti un rustico dialetto sloveno in Italia vogliano imporre questo loro dialetto ancora informe, essendo costretti a mendicare dal tedesco e dall'italiano i termini per esprimere certe cose, è ciò che sembra ridicolo. Tuttavia gli Italiani del Friuli, di Trieste e dell'Istria devono comprendere da ciò la necessità per essi di occuparsi grandemente a diffondere, colla cultura, la lingua italiana tra quelle popolazioni. Il Governo austriaco combatte gli Slavi a Lubiana, ma se ne serve contro gli Italiani al di qua delle alpi, ed essi si lasciano adoperare, senza comprendere che servono così agli scopi altrui.

Banca agricola Italiana. Leggiamo nell'*Economista d'Italia*. « Il presidente del Comitato dai promotori della Banca Agricola Italiana, senatore Paolo Farina, avverte il pubblico che, nel

far noto ai sottoscrittori delle azioni che non ver-
samento può loro venir richiesto se non vi precede
il decreto di autorizzazione della Società, non ha
inteso di parlare dello sborso del primo decimo, il
quale, tanto a termini del codice commerciale che
del regolamento 28 gennaio 1868, deve precedere
l'autorizzazione della Società a costituirsi, e farsi
conseguentemente all'atto della sottoscrizione.

Un ponte sull'Isonzo a Pieris
fu votato dalla Dieta di Gorizia. Questo fatto do-
vrà accelerare la costruzione del ponte sul basso
Tagliamento a Latisana e sul Piave. Così sarà com-
piuta la linea di comunicazione della strada bassa,
che acquista poi importanza sempre maggiore a
norma che l'agricoltura del basso Friuli progredisce.

Il Canale di Suez fu passato in venti-
quattro ore da un bastimento a vapore inglese; un
altro di 500 tonnellate toccò il fondo all'entrata;
ma poi si staccò. L'acqua non è ancora a tutta la
sua altezza di livello.

**La profondità attuale del Ca-
nale di Suez** viene assicurata di piedi inglesi
24 e 7 pollici. Essa sarà portata in appresso a 26
piedi. Al 17 novembre i bastimenti che non pescano
di più potranno essere ammessi al passaggio.

Il principe Metternich, ambasciatore
austriaco a Parigi, minaccia di acquistare una mag-
giore celebrità per le sue galanterie e per i suoi
duelli, che non come diplomatico figlio di suo pa-
dre. Il marchese di Beaumont avendo trovato delle
letterine galanti dirette alla bella sua moglie dal
principe e da altri, tra cui un signor Clapereau,
mise la spada in corpo a quest'ultimo, e ferì nella
mano e nel braccio il principe. A Parigi sono molto
meravigliati che un marito prenda così le cose sul
serio, non essendovi da un pezzo abituati. Si crede
che un tale scherzo possa costare al principe la sua
carriera diplomatica, nella quale, ora si vede, che
si mostrava molto leggero.

Venezia conta secondo l'ultimo censo 133,037
abitanti, dei quali 110,753 del paese, 12,426 regni-
coli residenti, e stranieri residenti 1,062, avventizi
633, gli altri rappresentanti o corpi morali o pub-
blici stabilimenti.

**Qualche sottoscrizione all'obolo
del Concilio Ecumenico** per rallegrare
i nostri lettori.

• Luigi Mandelli, italiano, implorando la bene-
dizione del Santo Padre sopra sé, la moglie sua,
i suoi figliuoli e le sue piante di tè... lire 50.
• All'immortale Pio, augusto compendio delle
glorie della sacra tiara sul capo di 257 Papi, e
alla Vergine Santa Teresa, madre del neo-Car-
melo... lire 20.

• Un arciprete della diocesi di Ceneda, venti lire
per il concilio, in oro...

• Una signora... accende lumen sensibus, infunde
amorem cordibus... lire ottanta... (Deve essere
una vedova d'una certa età).

• Giuseppina Lani per aver ricevuto una cosa
che non può dire... lire due!

• La signora Maria Davis, del deposito militare (...)
dieci lire.

E per ultimo la più bella...

• Lire 350 dal Rev. Canonico Sortino, offerta
della Pia Unione delle figlie dell'Immacolata e di
alcuni Sacerdoti (oh! Dio!) emette spiritum tuum
et creabuntur!!!... Questa poi vale un Perù!

E basta per oggi.

La bufera che si è sentita di scorsi
anche ad Udine, ha prodotto gravi danni in Istria,
scoperchiando case e danneggiando tutto il raccolto
degli ulivi e facendo naufragare bastimenti.

Gl'Indiani cominciano a gustare il benefi-
cio delle strade ferrate. Il Morojo di Indpur fece
richiesta d'ingegneri inglesi per costruire una strada
ferrata sul suo territorio.

**Per la invasione dello Stato Pon-
tificio** si fecero le meraviglie nel 1867; ma un
documento dell'agosto del 1865 del Merode prova
che la Corte papale putaneggiava col brigante Fu-
co, disponendo che fosse coadiuvato sebbene colle
dovute precauzioni, come quello che aveva organiz-
zato la sua banda brigantesca a legittima difesa di
S. M. il re delle due Sicilie. A cotale brigantesche
imprese accorda così indirettamente la Francia
protezione, mantenendo lo scandalo del poter tem-
porale.

Il deputato di Corte Olona ha de-
stato molto buon umore e le grasse risa ne' suoi
elettori, dicendo c'egli non vuole mai diventare
ministro delle finanze, e che essi non lo vorreb-
bero; ma d'altronde ha proposto di diminuire su-
bito di 400 milioni le spese dell'esercito. L'idea è
luminosa; e prova che fecero bene i cappellai di
Genova a mettere in commercio il cappello Billia.
Si notò che ha la forma di un cappello di Ciccio
e che porta una piuma rosso-sbiadito mentre a Mi-
lano altri cappelli di quella forma o di quel nome
lo portano chi bianco-candido, chi azzurro. Messe
assieme tutte e tre queste penne ne vien fuori un
tricolore qualunque, per cui quel deputato passò
già nella categoria dei codini.

Cane smarrito. Da circa quindici giorni,
Antonia Massarutti fuori porta Prachiuso al Bo-
schetto tiene presso di sé un cane da caccia,

mantello bianco con tre macchie color cannella. Ciò
a norma di chi lo avesse smarrito.

Teatro Nazionale. Questa sera comi-
co meccanico trattenimento di *Marionette* diretto
dall'artista Antonio Reccardini. Si rappresenta:
I due Arlecchini gemelli, con ballo spettacoloso.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 19 ottobre contiene:

1. Un R. decreto del 16 giugno, a tenore del
quale sono pubblicati i decreti Reali del 19 gen-
naio, 16 marzo e 24 settembre 1868, coi quali
venne ordinata la cancellazione di rendite sul Gran
Libro del Debito pubblico, intestate all'Amministra-
zione del Fondo per il culto in pagamento della
tassa del 30 per cento imposta dall'articolo 18 della
legge 15 agosto 1867, nonché il Reale decreto 24
settembre 1868, con cui venne autorizzata l'iscri-
zione sul Gran Libro delle rendite dovute a venti-
due enti morali ecclesiastici per la conversione dei
loro beni immobili.

2. Una circolare che, in data del 15 ottobre
corrente, il ministro dei lavori pubblici diresse ai
signori ingegneri capi incaricati dei servizi idraulici,
e per comunicazione ai signori prefetti, sotto-prefetti
e commissari distrettuali sulla vigilanza dei
fiumi e dei torrenti.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza).

Firenze 20 ottobre.

(K) Il conte Menabrea è ritornato a Firenze e si
dice che abbia portato l'accettazione reale dell'atto
con cui il Ferraris ha rassegnato le sue dimissioni.
Se questo si dice è basato sul vero, bisogna dun-
que concludere che lo scioglimento della Camera
non ha trovato nel Re quell'ostacolo che si pre-
vedeva da qualche giornale. Ma in tal argomento
non bisogna abbandonarsi ad ipotesi cui potrebbe
sul più bello mancar sotto il terreno, costretti co-
me si è ad avanzarsi sopra semplici voci, che pos-
sono venire da un momento all'altro smentite.

Anche oggi si continua a persistere nell'asserire
che insieme al Ferraris uscirà dal ministero anche
il Pironi, il quale non avrebbe aspettato che il ri-
torno del Presidente del Consiglio a Firenze per
presentare definitivamente la sua dimissione. V'ho
già detto in altra occasione che il candidato al mi-
nistero di grazia e giustizia era il senatore Vigliani.
Ora questa candidatura è tramontata, come quella
di Don Ferdinando di Portogallo al trono di Spa-
gna, e spuntano invece all'orizzonte le candidature
di Mari e di Tecchio. Non so dirvi quale di queste
due avrebbe, al caso, la preferenza; e non posso nean-
che assicurarvi se essi siano disposti ad accettare
l'eredità dell'attuale guardasigilli che si pretende
prossimo al fine della sua carriera ministeriale.

Pare si confermi la voce che il ministero intenda
di far giudicare da una delle Corti di Cassazione
la condotta dei signori Nelli e Borgogni. Questo pro-
vvedimento speciale non pregiudicherebbe in nulla
peraltro quelle ulteriori disposizioni che il ministero
credere opportuno di prendere per regolarizzare i
rapporti che corrono tra il pubblico ministero e il
potere esecutivo.

Qualche giornale ha sparsa la voce che l'onore-
vole ministro delle finanze è sul punto di conclu-
dere una nuova operazione finanziaria con alcuni
banchieri italiani. A questa notizia manca un re-
quisito principalissimo, quello di essere vera. Le
obbligazioni sui beni ecclesiastici essendo date in
pegno per l'imprestito dei 60 milioni, una nuova
emissione di tali obbligazioni non potrebbe essere
fatta che col consenso del Parlamento. E il Parla-
mento per ora non mi pare che abbia l'aspetto di
essere in breve riunito.

Si fanno molti commenti e molte supposizioni
sull'ordine testè dato dal ministero della marina a
tutti i nostri cantieri marittimi di allestire al più
presto tutti i bastimenti da guerra i più atti a
prendere il mare senza ritardo. E pensare che pro-
prio a questi giorni la Gazz. Piemontese, commen-
tando un discorso dell'on. Spantigati ai suoi elet-
tori, consigliava, per fare economia, di chiudere a
due mandate nientemeno che tutti i nostri cantieri
marittimi!

Mi si afferma che il ministro delle finanze e
quello dell'agricoltura e commercio si son posti
d'accordo per staccare dal primo ministero due
divisioni che dovrebbero passare al secondo, e che
sono quelle che comprendono l'amministrazione ri-
guardante i pesi e misure.

Il ministro dell'istruzione pubblica trova nel
Consiglio superiore dell'istruzione qualche opposi-
zione ai suoi progetti relativi all'istruzione elemen-
tare obbligatoria. È naturale che l'applicazione di
questo principio non vada scevra di ostacoli; ma se
si dovesse arrestarsi alle prime difficoltà, il progres-
so non sarebbe che una vana parola. Ricordiamoci
intanto che mentre noi stiamo discutendo sul come,
sul quando, sui temperamenti, sulle eccezioni, l'i-
struzione obbligatoria è stata posta in pratica an-
che... in Turchia!

I giornali annunziano con una soddisfazione ch'io
stesso divido che la sottoscrizione alle azioni della
Banca agricola italiana incontra dappertutto il più
grande favore. E questa una istituzione che non
mancherà di produrre un gran bene all'agricoltura
italiana, per la quale le sovvenzioni e i capitali
sono il più urgente bisogno.

— La Gazzetta di Venezia reca questo dispaccio
particolare da Firenze, 20:

Rudini arriverà domani, s'ignora se abbia accet-
tato, assicurasi che si è assolutamente falso che il
Ministero intenda di sciogliere la Camera; adesso
sarà convocata l'attuale.

— Il telegrafo ci annunziò gli sponsali di S. A.
il principe Carlo di Romania con la principessa
Paolina Elisabetta Otilia Luisa di Wied.

Il principe Carlo è nato il 20 aprile 1839.
La principessa Elisabetta nacque il 29 dicembre
1843. Essa è figlia del fu principe Guglielmo-Er-
manno-Carlo di Wied, morto il 5 marzo 1864, e
della principessa Maria, figlia del fu duca Gugliel-
mo di Nassau. Per parte di sua madre, la princi-
pessa Elisabetta è pure imparentata con le case di
Sassonia-Altenburgo e di Oldenburgo, due case prin-
cipesche, le quali, com'è noto, sono strette da mol-
teplici vincoli di parentela con la casa imperiale di
Russia.

— Si ha da Pest:

È decisa la partenza del conte Andrassy per
Suez. I fogli dell'opposizione condannano tale de-
terminazione, attese la riapertura del Parlamento,
dove debbono trattarsi delle questioni che richie-
dono la sua immediata responsabilità.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze, 21 ottobre

Cattaro, 19. Si ha da Risano, che le truppe
sotto la protezione d'una batteria salirono senza
lotta le alture di Ledenice. Batterie e razzi rado-
no (?) diggià il pendio dall'altra parte.

Parigi, 19. Lo sciopero dei commessi di ne-
gozio continua, ma non avvenne nessun disordine.
Il *Rappel*, la *Reforme*, il *Reveil*, attaccano violentemente
il manifesto della sinistra. La *Patrie* dice
che i progetti annunziati stamane dal *Journal Offi-
ciel* non sono i soli di cui si occupi il Governo.
La *Liberté* dice che Raspail continua a voler re-
carsi alla Camera il 26 corrente.

Parigi, 20. Il *Journal Officiel* reca: L'impe-
ratrice lasciò Costantinopoli e recasi in Egitto. — Il
governo vide con profondo dispiacere gli attacchi
violenti del giornale il *Pays*, contro un principe
della famiglia imperiale. Ieri mattina i ministri si sono
riuniti in consiglio a Compiègne sotto la presidenza
dell'imperatore. Schneider assisteva a questa seduta.
Terminata la seduta, alcuni ministri recaronsi a Pa-
rigi. Ritornarono oggi a Compiègne per una nuova
riunione.

Nuova-York, 19. Grant smentisce di aver
avuto un abboccamento col rappresentante di Roth-
schild relativo ad un prestito. Molte truppe giun-
sero domenica scorsa all'Avana provenienti da
Cadice. I pastori delle chiese evangeliche a Boston
offerono un pubblico ricevimento al padre Giacinto.

Bajona, 19. Scrivono da Madrid 18: L'in-
surrezione di Valenza è ricominciata. Allorché Al-
laminos voleva entrare a Valenza sabato dopo la ca-
pitolazione degli insorti, le truppe furono accolte
con fucilate. La battaglia continua. Furono spediti
nuovi rinforzi alle truppe. Assicurasi che gl'insorti
tengano in ostaggio la famiglia del Prefetto e la
famiglia d'un generale. Un telegramma da Cadice
annunzia uno scontro presso Ubrique. Due cabecilli
rimasero morti. Le comunicazioni colla Francia so-
no completamente interrotte.

Madrid, 19. (Sera). Le Cortes adottarono ad
unanimità un voto di ringraziamento all'Esercito,
alla Marina e ai volontari rimasti fedeli.

Prim dichiarò essere suo grande desiderio che si
possa presto eleggere il Re, e, se possibile, ad una-
nimità.

Le Cortes ripresero le loro sedute.
È inesatto che le ostilità siano ricominciate a
Valenza.

Firenze, 20. La Gazzetta Ufficiale reca un
telegramma da Mantova che rettifica la votazione
del collegio di Gonzaga così: Ghinoti voti 253, Gi-
ni 126.

La *Correspondance Italienne* dice: Da alcuni giorni
i giornali italiani ci si fanno l'eco di voci che cir-
colano relativamente a crisi parziali nel Ministero.
Alcuni giornali ordinariamente abbastanza infor-
mati giunsero a designare Ferraris e Pironi come
i Ministri dimissionari.

Altri organi di differenti partiti andarono ancora
più oltre e pretesero penetrare persino nelle cause che
avrebbero provocata questa crisi.

Le nostre informazioni ci permettono di credere che
bisogna accettare con molta riserva questi racconti.
Noi non contestiamo tuttavia l'esattezza del fatto in
sé stesso, l'uscita di alcuni membri del Gabinetto.
Comprendesi facilmente che trattandosi di convocare il
Parlamento nelle circostanze attuali le più piccole diver-
sità fra i membri del gabinetto abbiano potuto modificare
una simile risoluzione. Il Ministero che si presenterà alla
Camera deve possibilmente avere condizioni d'omoge-
neità e di forza. Se alcuni cambiamenti di persone
erano riconosciuti indispensabili perchè fosse così,
non si saprebbe vedere in questa modificazione par-
ziale un segno di debolezza della amministrazione
attuale. La ricostituzione del Ministero dimostre-
rebbe al contrario su tutte le questioni le più
importanti l'accordo il più completo dei membri
che restano al potere e dei loro nuovi colleghi.
Essa farebbe pure una garanzia pel cammino os-
servato nei nostri affari.

Parigi, 20. La *Reforme* pubblica un progetto
di indirizzo ai deputati della Senna con cui in-
timasi loro di dare le loro dimissioni. Il progetto
si sottoporrà all'approvazione delle pubbliche riu-
nioni.

Risano, 20. Le truppe dopo una breve re-
sistenza degli insorti si impadronirono stamane delle
alture sopra Risano.

Firenze, 20. La *Nazione* reca: Le nostre in-
formazioni ci assicurano che a Londra il Governo
e il Commercio rimasero altamente soddisfatti della
prontezza con cui fu trasportata l'ultima valigia
delle Indie per Brindisi e Susa. Tutto induce a cre-
dere che ormai il passaggio della valigia per l'Ita-
lia sia definitivamente assicurato, benché da parte
della Francia non cessino opposizioni di ogni ma-
niera.

Notizie di Borsa

PARIGI	18	20
Rendita francese 3 0/0	71.07	71.10
italiana 5 0/0	52.67	52.75
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lombardo Venete	517.—	517.—
Obbligazioni	238.—	238.75
Ferrovie Romane	47.—	49.—
Obbligazioni	126.—	126.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	145.—	144.50
Obbligazioni Ferrovie Merid.	157.—	156.50
Cambio sull'Italia	4.58	4.78
Credito mobiliare francese	203.—	202.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	422.—	423.—
Azioni	625.—	623.—

VIENNA	19	20
Cambio su Londra	122.90	123.—
LONDRA	19	20
Consolidati inglesi	93.38	93.42

FIRENZE, 20 ottobre

Rend. fine mese (liquidazione) lett. 55.40;
den. 55.37, Oro lett. 20.94; d. 20.93; Londra
3 mesi lett. 26.27; den. 26.24; Francia 3 mesi
105.02; den. 104.95; Tabacchi 448.—; 147.—
—; Prestito nazionale 79.30 a 79.25 Azioni Tabac-
chi 646.—; 645.—.

TRIESTE, 20 ottobre

Amburgo	90.50 a 90.75	Colon di Sp. — a —
Amsterdam	—	Metall. —
Augusta	102.50 a 102.75	Nazion. —
Berlino	—	Pr. 1860 —
Francia	48.95 a 49.15	Pr. 1864 —
Italia	46.25 a 46.40	Cr. mob. 245.— a 246.—
Londra	123.25 a 123.50	Pr. Tries. 124.50 a 125.— 57
Zecchini	5.85 a 5.86	a 57.50; 104.75 a 105.25
Napol.	9.84 a 9.85	Pr. Vienna 89.—
Sovrane	—	Sconto piazza 4 3/4 a 5 1/2
Argento	121.65 a 121.85	Vienna 5 a 6

VIENNA	16	20
Prestito Nazionale fior.	69.20	69.—
1860 con lott.	94.60	94.30
Metalliche 5 per 0/0	59.85	59.50
Azioni della Banca Naz.	715.—	708.—
del cred. mob. austr.	254.25	244.50
Londra	122.85	123.—
Zecchini imp.	5.85	5.85 1/2
Argento	120.25	120.35

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 21 ottobre.

Fumento	lit. 1.11.65 ad it. 1.	12.10
Granoturco vecchio	6.35	6.50
nuovo	5.20	5.60
Segala	1.770	1.785
Avena al stajo in Città	8.75	8.85
Spelta	—	14.75
Orzo pilato	—	16.90
da pilare	—	9.—
Saraceno	—	—
Sorgorosso	—	—
Miglio	—	7.70
Lupini	1.—	1.625
Lenti Libbre 100 gr. Ven.	—	13.20
Fagioli comuni	9.30	10.50
carrioli e schiavi	12.—	13.50
Fava	8.60	9.60
Castagne lo stajo	9.25	10.30

Orario della ferrovia

ARRIVI

PARTENZE

Da Venezia	Da Trieste	Per Venezia	Per Trieste
Ore 2.10 ant.	Ore 1.40 ant.	Ore 2.10 ant.	Ore 2.40 ant.
10.— ant.	10.54 ant.	5.30 ant.	6.15 ant.
1.48 pom.	9.20 pom.	11.46 ant.	3.— pom.
9.55 pom.	—	4.30 pom.	—

PACIFICO VALUSSI Direttore e Gerente responsabile
C. GIUSSANI Condirettore

6.

Gli scheletri del grande ed intrepido esploratore
del Polo Nord, John Franklin, e dei suoi vent'otto
compagni periti di fame, accanto a molti sacchi di
cioccolate pure e di cacao sono terribili ed evi-
denti prove che il cioccolato puro non contiene
alcun principio nutritivo se non vi si aggiunge la
Revalenta Arabica. Egli è perciò, che per ovviare
a questi gravi difetti, e per assicurare ad ogni in-
dividuo il godimento del cioccolato, sotto una for-
ma sana e benefica si offre al pubblico la **Re-
valenta al cioccolato da Barry** di
Londra, delizioso prodotto in polvere. Un kil. di que-
sta polvere alimenta meglio che 10 kil. di cioccolato
puro e, perciò riesce 6 volte meno costoso di questo.
In scatole di latta per 12 tazze, L. 2.50, per tazze 24
L. 4.50, per 48 tazze, L. 8, per 288 tazze, L. 36, Bar-
ry da Barry e C. 2, Via Oporto Torino. — In tavolette
per fare 12 tazze: L. 2.50. Contro vaglia postale.
Deposito in Udine presso la farmacia Reale di A.
Filippuzzi, e presso Giacomo Comessatti farmacia
a S. Lucia.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 900

Provincia di Udine Distr. di Spilimbergo

COMUNE DI MEDUN

Avviso di Concorso

In esecuzione alla deliberazione consigliare 2 maggio 1869 viene riaperto il concorso al posto di Maestra nella scuola elementare femminile di Medun al quale va annesso l'annuo stipendio di Lit. 1.366 pagabili in rate trimestrali posticipate.

Le aspiranti produrranno a quest'ufficio Municipale le relative istanze corredate dei prescritti documenti non più tardi del giorno 15 novembre p. v.

Medun, 15 ottobre 1869.

Il Sindaco
PASSUDETTI

N. 667.

MUNICIPIO DI BAGNARIA - ARSA

Avviso

A tutto 30 corrente è aperto il concorso al posto di Maestra per la Scuola Elementare femminile di questo Comune coll'annuo stipendio di Lit. 362.00 pagabili in rate posticipate.

Le istanze corredate dai voluti documenti si produrranno a questo Municipio.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salva l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Bagnaria Arsa 14 ottobre 1869

Il Sindaco
GIACOMO BEARZIIl Segretario
F. Tracaneli.

ATTI GIUDIZIARI

N. 5335

EDITTO

La R. Pretura di Latisana rendo noto che nei giorni 27 ottobre 27 novembre, ed 11 dicembre 1869 dalle ore 10 ant. alle 4 pom. nella sua residenza avrà luogo l'asta degli infrascritti immobili ad istanza del R. ufficio del contenzioso finanziario rappresentante questa R. Agenzia delle imposte contro Giuseppe e Beniamino Bujan di Driolassa per Lit. 1.70.10 in causa tassa macinato ed accessori alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di Lit. 393.63 invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astingerlo all'acquisto al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata

dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2 in ogni caso; e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli onti subastati; dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Immobile da subastarsi in Provincia di Udine Distretto di Latisana Comune di Muzzana.

N. 679 Arat. arb. vit. pert. 2.50 rend. 3.80 intestato a Bujan Giuseppe q.m. Antonio.

N. 670 Arat. arb. vit. p. 7.06 r. 10.73 intestato a Bujan Giuseppe q.m. Antonio possesso controverso del Capitolo dei Canonici nella Cattedrale pel diretto dominio.

N. 198 c. Casa colonica con p. 0.10 r. 2.97 porzione dell'andito al n. 197.

N. 1064 a Aratorio p. 1.41 r. 0.87 intestato a Bujan Beniamino di Giuseppe proprietario a Culane Maria q.m. Giacomo vedova Asint usufruttuaria.

Dalla R. Pretura

Latisana, 15 agosto 1869.

Per il R. Pretore imp.
TAGLIAPIETRA Agg.

G. B. Tavani Canc.

N. 12636

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che aver vi possono interesse, che da questa R. Pretura è stato decretato l'aprimiento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste e sulle immobili situate nelle Province Venete di Mantova di ragione della eredità del Canonico Don Giorgio fu Camillo Fantaguzzi defunto in Cividale nel giorno 10 luglio 1867.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la detta eredità ad insinuare sino al giorno 31 dicembre 1869 inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questa Pretura in confronto dell'avv. Dr. Giovanni Comelli deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuati creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 10 gennaio 1870 alle ore 10 ant. dinanzi questa Pretura nella Camera di Commissione n. 3 per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'interinale nominato, e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non compariti si avranno per consenzienti alla pluralità dei compariti, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

E il presente verrà affisso nei luoghi

soliti ed inserito per tre volte nel Giornale di Udine e nella Gazzetta ufficiale del Regno.

Dalla R. Pretura
Cividale, 11 ottobre 1869.Il R. Pretore
SILVESTRI

Sgobaro.

N. 8462-7289

EDITTO

Inerentemente al decreto 25 agosto p. p. n. 7289 di questa R. Pretura, tenuto fermo dell'appellatorio decreto 28 settembre p. p. n. 18719 si fa noto che nei giorni 5, 19 e 26 novembre p. v. sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terranno in questo ufficio tre esperimenti d'asta per la vendita dei sottodescritti stabili eseguiti da Nicolò q.m. Giacomo Marcuzzo di Montenars contro Don Pietro Adotti di Artegna, ora cappellano in Arcade Provincia di Treviso alle seguenti

Condizioni

1. Gli immobili si vendono separatamente lotto per lotto nei due primi esperimenti a prezzo maggiore od eguale alla stima, e nel terzo anche a prezzo inferiore.

2. Gli offerenti depositeranno un decimo del valore di stima, in valuta legale anche se fosse l'esecutante.

3. Il prezzo si pagherà in valuta legale entro dieci giorni dalla delibera del quale pagamento non viene liberato nemmeno l'esecutante nel caso in cui si rendesse deliberatario.

4. Le spese di delibera e successive stanno a carico del deliberatario.

5. L'esecutante non garantisce la proprietà degli immobili da subastarsi.

Immobili da subastarsi in mappa censuaria di Artegna.

Lotto I. n. 808 di pert. 2.05 rend. 1.593, n. 809 di pert. 0.19 rend. 1.066 stimato Lit. 1.445.—

Lotto II. n. 3509 di p. 0.50 r. 1.125, n. 3510 di p. 1.38 r. 1.345, n. 3511 di p. 1.58 r. 1.395 stimato 522.60

Lotto III. n. 3479 b p. 1.75 r. 1.287 stimato 285.—

Lotto IV. n. 46 b Orto p. 0.07 rend. 1.042 stimato 53.—

Lotto V. n. 28 sub. 2 casa d'abitazione rend. 1.4455, n. 59 sub. 1 casa p. 0.19 r. 1.1365 stimato 1742.80

Locchè si affigge nell'albo pretorio nella piazza di Gemona ed Artegna e s'inscrive per tre volte consecutive nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Gemona, 2 ottobre 1869.

Pel Pretore impedito

TIVARONI

Vintani Al.

AVVISO Notifica il sottoscritto maestro privato che col giorno 3 del p. v. novembre riaprirà la sua scuola elementare nella casa di proprietà dei signori Fratelli Tellini in via Manzoni vicino ai teatri al n. 82.

Nello impartire le varie materie ei si atterrà, come per lo passato, al metodo voluto dai nuovi scolastici regolamenti. E' egli disposto di accettare quei convittori alcuni studenti, si del Ginnasio come delle scuole Tecniche.

Carlo Fabrizi.

AVVISO.

In Udine Via Manzoni (ex Contrada Savorgnana) civico N. 419 si è aperta un'AGENZIA per INDICAZIONI, affari e commissioni in corrispondenza con Bologna, Firenze, Venezia e Milano, e quanto prima con Trieste, Genova, Livorno, Napoli e Brindisi, dietro approvazione della competente Autorità.

S'invitano i possidenti e proprietari di fondi Urbani e Rustici, tanto per vendita come per affittanza o pignone, a farsi inscrivere al detto ufficio, dove sarà affissa una tabella a norma di legge, indicante la natura delle commissioni ed incarichi che vi si disimpegnano, nonché la mercede che si esige.

Il Registro è vidimato dall'Autorità di Pubblica Sicurezza, ed ha colonna apposita pegli avvenibili reclami da parte dei Committenti. Registro da esibirsi a richiesta dell'Autorità.

In detto Ufficio e colla massima sollecitudine si eseguono scritture d'ogni sorta in lingua italiana a seconda delle vigenti leggi, scritture condizionate giusta il Programma affisso in Ufficio e leggibile a tutti.

1

CARLO E GIUSEPPE FRATELLI TARUSSIO.

Udine, Tip. Jacob e Cognigni

D'AFFITTARE

una Casa con 8 camere, 3 cucine, 2 scuderie ed una cantina, servibile per uso di Locanda, situata a Gorizia presso al Giardino pubblico. Per informazioni rivolgersi a voce o per iscritto al Negoziante N. 152 in via dei Signori a Gorizia. 1

Previdenza -- The Gresham

Compagnia Inglese di Assicurazione a premio fisso sulla vita dell'Uomo. Assicurazione in caso di morte.

Tariffa 2 B (con partecipazione all'80 0/10 degli utili).

a 25 anni premio annuo L. 2,20 per ogni L. 100 di capit. garant.	
a 30 " " " " " " " "	2,47
a 35 " " " " " " " "	2,82
a 40 " " " " " " " "	3,29
a 45 " " " " " " " "	3,91
a 50 " " " " " " " "	4,73

Esempio: Una persona di trent'anni, mediante un premio annuo di L. 247 assicura un capitale di L. 10,000 pagabili all'epoca della sua morte ai suoi eredi, od aventi diritto a qualunque epoca essa avvenga.

Il riparto degli utili ha luogo ogni triennio. Gli utili possono essere ricevuti in contanti, od essere applicati all'aumento del capitale assicurato, od a diminuzione del premio annuale.

Gli utili ripartiti hanno raggiunto la cospicua somma di L. 5,000,000. Dirigersi per maggiori schiarimenti all'Agenzia Principale della Compagnia per la Provincia del Friuli posta in Udine Contrada Cortelazis. 11.

SCIROPPO MAGISTRALE

Depurativo del sangue e degli umori

DEL CAPPUCCINO DI ROMA

FARMACO UNIVERSALE

Nos remedia Deus salutem.

Rimedio prezioso nella cura della **disti incipiente**, nella **scrofola rachitide**, **reumatismi recenti e cronici**, **emorroidi**, **erpete**, **podagra**, **tumori freddi**, **clorosi**, **cancri** e nelle varie **affezioni del fegato della milza e malattie veneree**. Di uso assai divulgato un tempo tanto a Roma quanto nelle provincie meridionali, ora si ha esteso su tutta l'Europa, mercè la potenza medicatrice constatata da medici sui singoli pazienti che fecero uso di questo benefico farmaco, nelle **sudette malattie**. Il vegetale che più d'ogni altro primeggia nella composizione di questo rimedio terapeutico è la **Nuova Salaparilla Rossa del Paraguay**, esposta da **Hasting**, sostituita a tutte le altre qualità perchè di gran lunga superiore, col concorso d'altri vegetali raddolcenti e depurativi il sangue.

Si usa in ogni stagione dell'anno con eguali risultati d'efficacia. Si raccomanda inoltre ai ragazzi che soffrono di **rachitide** e che a stento camminano, coll'uso del qual sciroppo riacquisteranno quale balsamo salutare le loro forze sviluppandosi la loro muscolatura ordinatamente cosa indispensabile in quella fase della loro vita per il loro avvenire.

Prezzo d'ogni bottiglia Lire 2.50.

Deposito generale presso l'autore a Roma: nelle altre provincie i rispettivi Giornali notano i depositari del Sciroppo. A UDINE e per la provincia depositaria p. Farmacia Reale Antonio Filippuzzi e sue dipendenze.

Salute ed energia restituite senza spese, mediante la deliziosa farina igienica

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY E C. DI LONDRA

Guarisce radicalmente la cattiva digestione (dispepsia, gastriti), **neuralgie**, **stitichezza abituale**, **emorroidi**, **glandole**, **ventosità**, **palpitazione**, **diarrea**, **gonfiore**, **capogiro**, **zolfamento d'orecchi**, **acidità**, **pituita**, **emicrania**, **nausea** e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, **dolori**, **crudezze**, **granchi**, **spasmi** ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, **nervi**, **membrana mucosa** e **hile**, **insonnia**, **tosse**, **oppressione**, **asma**, **catarro**, **bronchite**, **tisi** (consunzione), **eruzioni**, **malinconia**, **deperimento**, **diabete**, **reumatismo**, **gota**, **febbre**, **isteria**, **visio** e **povertà** di sangue, **idropisia**, **sterilità**, **flusso bianco**, **paliditi colorati**, **manca di freschezza ed energia**. **Rassa** è pane il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e coesione di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura n. 65,184. Prunetto (circondario di Modigliani), 24 ottobre 1866.

... La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa **Revalenta**, non solo più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, vieto ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto. 28 maggio 1867.

Caro sig. du Barry Cura n. 69,421 Firenze
Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande epesschezza di forze, o si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che prescrivevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli estremi, una dispepsia ed un abbattimento di spirito aumentava il triste mio stato. La di lei gustosissima **Revalenta**, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene.

Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se verranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la **Revalenta Arabica du Barry** è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia fruttando mi creda una riconoscenza eterna.

La signora marchesa di Bréhan, di sette anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione insonnie ed agitazioni nervose.

Cura n. 43,314. Cateacra, presso Liverpool.

Mias. ELISABETH THOMAN.

N. 52,081: il signor Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476: Sainte Romaine des Isles (Saona e Loira). Dio sia benedetto! La **Revalenta Arabica du Barry** ha messo termine ai miei 48 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattiva digestione, G. COMPARTI, parroco. — N. 60,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segretario comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consunzione. — N. 46,210: il sig. Martin, dott. in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di otto anni. — N. 46,218: il colonnello Waleon, di gotta, neuralgia e stitichezza ostinata. — N. 46,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi della membrana cinghenta da eccessi di gioventù.

Casa Barry du Barry, via Providenza, N. 34,

e 2 via D'orto, Torino.

La scatola del peso di 1/4 chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 12.50 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65. Qualità doppia: 1 lib. fr. 10.50; 2 lib. fr. 18; 5 lib. fr. 58; 10 lib. fr. 62. — Contro vaglia postale.

La Revalenta al Cioccolato

ALIA STESSI PREZZI.

Depositi: a Udine presso la Farmacia Reale di A. Filippuzzi, e presso Giacomo Commessatti farmacia a S. Lucia.

A Treviso: presso Zanini, farmacia al Leon d'Oro.

A Trieste: presso J. Serravallo.

A Venezia: presso Pietro Ponci, Stancari, Zampironi.

A Ceneda: presso Luigi Marchetti farmacista.

A Pordenone: presso Adriano Roviglio farmacista.

A Belluno: presso Egidio Forcellini, farm.